

Messaggio quattro

L'intenzione di Dio con Giobbe

Lettura dalle Scritture: Gib. 42:1-6; 2Co. 3:8-9; 4:10-12, 16-18; 5:18-20

I. L'intenzione di Dio con Giobbe era di farlo diventare una persona che vivesse nella visione celeste e nella realtà dell'economia di Dio:

- A. L'esperienza di Giobbe fu un passo intrapreso da Dio nella Sua economia divina per compiere il logoramento e lo spogliamento del Giobbe appagato allo scopo di demolire Giobbe perché Dio potesse avere un modo per riedificarlo con Dio stesso e per introdurlo a una ricerca più profonda di Dio cosicché egli potesse ottenere Dio invece che le Sue benedizioni e i suoi successi nella sua perfezione e integrità—Fil. 3:10-14; 1Co. 2:9; 8:3; Eso. 20:6; 1Cr. 16:10-11; 22:19a; 2Cr. 12:14; 26:3-5; 34:1-3a; Sal. 24:6; 27:4, 8; 105:4; 119:2, 10; Ebr. 11:6.
- B. Colui che non s'interessa di Dio potrebbe ottenere molte cose e sembrare che prospiri (Sal. 73:1-15); tuttavia, colui che s'interessa di Dio sarà limitato da Dio e persino spogliato da Dio di tante cose; l'intenzione di Dio con i Suoi ricercatori è che essi possano trovare tutto in Lui e non essere distratti dal godimento assoluto di Lui stesso (vv. 16-28).
- C. Lo scopo di Dio nel trattare con il Suo popolo santo è di svuotarli di tutto per ricevere Dio come loro guadagno (Fil. 3:8; cfr. Sal. 73:25-26); il desiderio del cuore di Dio è che noi Lo guadagniamo pienamente come vita, approvvigionamento di vita e tutto al nostro essere (Rom. 8:10, 6, 11; cfr. Col. 1:17b, 18b).
- D. Al fine di vivere nella realtà dell'economia di Dio con la Sua dispensazione divina, abbiamo bisogno che Dio edifichi Se stesso nella nostra costituzione intrinseca cosicché il nostro intero essere sarà ricostituito con Cristo:
 1. Come svelato nelle Epistole di Paolo, il proposito di Dio nel trattare con noi è di spogliarci di tutte le cose e di logorarci cosicché possiamo ottenere sempre più Dio—2Co. 4:16-18.
 2. L'edificazione della chiesa è tramite Cristo che fa la Sua casa nei nostri cuori, cioè, tramite la Sua edificazione di Se stesso dentro di noi, rendendo il nostro cuore, la nostra costituzione intrinseca, la Sua casa—Efe. 3:16-21.
- E. In Cristo Dio fu costituito dentro l'uomo, l'uomo fu costituito dentro Dio, e Dio e l'uomo furono amalgamati insieme per essere un'unica entità, il Dio-uomo; ciò implica che l'intenzione di Dio nella Sua economia è di rendere Se stesso uomo al fine di rendere l'uomo Dio nella vita e natura ma non nella deità—2Sa. 7:12-14a; Rom. 1:3-4; Mat. 22:41-45; Gio. 14:6a; 10:10b; 1Co. 15:45b; Gio. 6:63; 2Co. 3:6; 1Gi. 5:16a.

II. L'economia di Dio è Dio che diventa un uomo nella carne attraverso l'incarnazione perché l'uomo possa diventare Dio nello Spirito attraverso la trasformazione per l'edificazione di Dio nell'uomo e l'uomo in Dio per ottenere un Dio-uomo corporativo:

- A. Le trasformazioni più meravigliose, eccellenti, misteriose e tutto-inclusive del Dio Triuno ed eterno nel Suo diventare un uomo sono il muovere di Dio nell'uomo per la realizzazione della Sua economia eterna—Mic. 5:2; Gio. 1:14, 29; 3:14; 12:24; Att. 13:33; 1Pi. 1:3; 1Co. 15:45b; Att. 2:36; 5:31; Ebr. 4:14; 9:15; 7:22; 8:2:
 1. Queste trasformazioni sono i processi attraverso i quali il Dio Triuno passò nel Suo diventare uno Dio-uomo, portando la divinità nell'umanità ed amalgamando la divinità con l'umanità come un prototipo per la riproduzione di massa di molti Dio-uomini; Egli divenne la corporificazione del Dio Triuno, portando Dio all'uomo e rendendo Dio contattabile, tangibile, ricevibile, sperimentabile, entrabile e godibile—Gio. 1:14; Col. 2:9; Rom. 8:28-29.
 2. Dio parla di queste trasformazioni in Osea 11:4 dicendo: "Io li attiravo con corde umane, con legami d'amore (NR); la frase *con corde umane, con legami d'amore* indica che Dio ci ama con il Suo amore divino non sul livello della divinità ma sul

livello dell’umanità; l’amore di Dio è divino, ma esso ci raggiunge nelle corde umane, cioè attraverso l’umanità di Cristo:

- a. Le corde (le trasformazioni, i processi) attraverso le quali Dio ci attira includono l’incarnazione di Dio, il vivere umano, la crocifissione, la resurrezione e l’ascensione; è attraverso questi passi di Cristo nella Sua umanità che l’amore di Dio ci raggiunge nella Sua salvezza—Ger. 31:3; Gio. 3:14, 16; 6:44; 12:32; Rom. 5:5, 8; 1Gi. 4:8-10, 16, 19.
- b. Senza Cristo, l’amore perpetuo di Dio, il suo amore immutabile, soggiogante, non potrebbe prevalere in relazione a noi; l’amore immutabile di Dio prevale tuttora perché è un amore in Cristo, con Cristo, per mezzo di Cristo e per Cristo.
- c. L’amore perpetuo di Dio è sempre vittorioso; alla fine, nonostante i nostri fallimenti e sbagli, l’amore di Dio otterrà la vittoria—Rom. 8:35-39.

B. La trasformazione dell’uomo tripartito è il muovere di Dio per deificare l’uomo, per costituire l’uomo con il Dio Triuno processato e consumato; nell’apparirgli di Dio, Giobbe vide Dio al fine di ottenere Dio per essere trasformato da Dio per il proposito di Dio—Gib. 38:1-3; 42:1-6; 2Co. 3:16-18; Ebr. 12:1-2a:

1. Vedere Dio risulta nella trasformazione del nostro essere all’immagine di Dio; dunque, più Lo guardiamo come Spirito consumato nel nostro spirito, più riceveremo tutti i Suoi ingredienti nel nostro essere come elemento divino per scaricare il nostro elemento vecchio cosicché il nostro intero essere diventi nuovo; la nostra vita cristiana non è una questione di cambiamento esteriore ma di essere trasformati dal di dentro—2Co. 3:18; Sal. 27:4; Gal. 6:15-16.
2. Possiamo rimanere nel processo quotidiano di trasformazione volgendo il nostro cuore al Signore cosicché possiamo contemplarLo e rifletterLo a faccia scoperta; una faccia scoperta è un cuore che si volge al Signore—2Co. 3:16, 18:
 - a. Volgere il nostro cuore al Signore è amare il Signore; più amiamo il Signore, più il nostro cuore sarà aperto al Signore ed Egli avrà modo di diffondersi dal nostro spirito in tutte le parti del nostro cuore.
 - b. Volgere il nostro cuore al Signore, aprire il nostro cuore al Signore, è la chiave per crescere in vita; possiamo aprire il nostro cuore al Signore semplicemente dicendo al Signore: “O Signore, Ti amo; Voglio soddisfarTi.”
 - c. Mentre contempliamo il Signore di giorno in giorno in tutte le nostre situazioni (Sal. 27:4), rifletteremo la gloria del Signore e saremo trasformati nella Sua immagine di gloria in gloria.
 - d. Molti cristiani non sono gioiosi perché lo Spirito dentro di loro non è gioioso (Efe. 4:30; cfr. Sal. 16:11; 43:4; Att. 3:19-20; Eso. 33:11, 14-17; Ebr. 1:9; Ger. 15:16; Gio. 15:9-11; 1Gi. 1:3-4; 2Gi. 12; Fil. 4:4); se non volgiamo il nostro cuore al Signore per permettere allo Spirito del Signore di diffondersi dal nostro spirito nel nostro cuore, ci sentiremo inibiti e depressi.
 - e. Dov’è lo Spirito del Signore, v’è la libertà (2Co. 3:17); se qualcuno dice che una riunione è noiosa, dobbiamo renderci conto che egli è annoiato dentro; ma quando volgiamo il nostro cuore al Signore, godiamo lo Spirito come nostra libertà.
 - f. Una volta che lo Spirito liberante ha modo di diffondersi in tutte le parti del nostro cuore, siamo liberati, trascendenti e liberi; questa libertà è la gloria, che è la presenza di Dio e l’espressione di Dio; ci sentiamo nobili, onorevoli e gloriosi perché siamo trasformati nella Sua immagine—v. 18; Gen. 1:26.

C. La trasformazione ci trasferisce da una forma, la forma dell’uomo vecchio, ad un’altra forma, la forma dell’uomo nuovo; il Signore realizza quest’opera di trasformazione attraverso l’uccisione della morte di Cristo—2Co. 4:10-12, 16-18:

1. In 2 Corinzi 4:10 Paolo dice che portiamo di continuo nel nostro corpo il mettere a morte di Gesù; *mettere a morte* significa uccisione; la morte di Cristo ci uccide—1Co. 15:31, 36; Gio. 12:24-26; 2Co. 1:8-9.

2. La morte di Cristo è nello Spirito composto; lo Spirito è l'applicazione della morte di Cristo e la sua efficacia—Eso. 30:22-25; Rom. 8:13.
3. La vita cristiana è una vita che è sempre sotto l'uccisione da parte dello Spirito composto, quest'uccisione quotidiana viene compiuta dallo Spirito interiormente dimorante con l'ambiente come arma di uccisione.
4. Sotto la disposizione divina e sovrana di Dio, tutte le cose cooperano al nostro bene, per la nostra trasformazione, attraverso l'uccisione della morte di Cristo; il “bene” in Romani 8:28 non è legato a persone, questioni o cose materiali; il bene è Uno solo—Dio—Luc. 18:19:
 - a. Tutte le persone, questioni e cose legate a noi sono strumenti usati dallo Spirito Santo per operare al nostro bene al fine di colmarci di beni (Sal. 68:19a), di Dio Triuno stesso (cfr. Gen. 45:5; 50:20).
 - b. Tutte le persone e situazioni legate a noi sono disposte dallo Spirito di Dio per accordarsi alla Sua opera dentro di noi cosicché possiamo venire trasformati e conformati all'immagine del Figlio primogenito di Dio—cfr. Mat. 10:29-31.
- D. La trasformazione viene compiuta in noi quando sperimentiamo la disciplina dello Spirito Santo—Rom. 8:2, 28-29; Ebr. 12:5-14:
 1. L'opera dello Spirito dentro di noi è di costituire un nuovo essere per noi, ma l'opera dello Spirito al di fuori è di demolire ogni aspetto del nostro essere naturale attraverso il nostro ambiente—cfr. Ger. 48:11.
 2. Dovremmo cooperare con lo spirito interiore operante ed accettare l'ambiente che Dio ha disposto per noi—Fil. 4:12; Efe. 3:1; 4:1; 6:20; 1Co. 7:24.

III. Il ministero è il risultato della rivelazione più la sofferenza—ciò che vediamo viene forgiato in noi attraverso la sofferenza; dunque, ciò che ministriamo è ciò che siamo:

- A. Anche se i ministri sono molti, essi hanno un solo ministero—il ministero del nuovo patto per il compimento dell'economia del Nuovo Testamento di Dio; la nostra collaborazione con Cristo è di compiere quest'unico ministero, ministrando Cristo alle persone per l'edificazione del Suo Corpo—Att. 1:17; Efe. 4:11-12; 1Ti. 1:12; 2Co. 4:1; 6:1a.
- B. Nell'insieme, il Corpo ha un unico ministero corporativo, ma poiché questo ministero è il servizio del Corpo di Cristo e poiché il Corpo ha molte membra, tutte le membra hanno il proprio ministero per il compimento dell'unico ministero—Att. 20:24; 21:19; 2Ti. 4:5; Col. 4:17.
- C. Il ministero è per ministrare il Cristo che abbiamo sperimentato; esso è costituito, prodotto e formato dalle esperienze delle ricchezze di Cristo ottenute attraverso la sofferenza, le pressioni logoranti e l'opera di uccisione della croce—Att. 9:15-16; Col. 1:24; Fil. 3:10; 1Ti. 4:6; 2Co. 1:4-6, 8-9, 12; 3:3, 6:
 1. Il ministero dello Spirito è per farci arrivare all'alta vetta della rivelazione divina attraverso il nostro ministero di Cristo come Spirito, che dà la vita—vv. 8-9, 6, 3; Apo. 22:17a.
 2. Il ministero della giustizia è per farci entrare nel vivere del Dio-uomo attraverso il nostro ministero di Cristo non solo come nostra giustizia oggettiva ma anche come nostra giustizia soggettiva ed espressa nel nostro vivere per l'espressione genuina di Cristo—Rom. 5:17; Fil. 3:9; Apo. 19:8.
 3. Il ministero di riconciliazione è per farci pasturare le persone secondo Dio (in unità con Cristo nel Suo ministero celeste di pasturare) attraverso il nostro ministero di Cristo come parola di riconciliazione cosicché possiamo portare le persone nel loro spirito come Santissimo per farle diventare persone nello spirito—2Co. 5:18-20; Gio. 21:15-17; 1Pi. 5:2-4; 2:25; Apo. 1:12-13; Ebr. 10:19, 22; 1Co. 2:15.
 4. Attraverso la nostra piene entrata in un tale ministero meraviglioso nei suoi tre aspetti, il Signore avrà modo di portare le chiese in un nuovo rinnovamento.
- D. La tribolazione è la dolce visita e l'incarnazione della grazia con tutte le ricchezze di Cristo; la grazia ci visita principalmente nella forma di tribolazione—2Co. 12:7-10:

1. Attraverso le tribolazioni l'effetto di uccisione della croce di Cristo sul nostro essere naturale ci viene applicato dallo Spirito Santo, apprendo la via per il Dio della resurrezione di aggiungere Se stesso in noi—1:8-9; 4:16-18.
2. La tribolazione produce la perseveranza, che introduce la qualità di approvazione—una qualità approvata o un attributo che proviene dalla perseveranza ed esperienza di tribolazione e prove—Rom. 5:3-4.

E. Dio Si sparse come amore nei nostri cuori con lo Spirito Santo, che ci è stato dato, come potenza motivante dentro di noi, affinché possiamo superare tutte le nostre tribolazioni; quindi, quando sopportiamo ogni tipo di tribolazione, non veniamo svergognati ma viviamo Cristo per la Sua magnificazione—v. 5; 8:31-39; 2Co. 5:14-15; Fil. 1:19-21a.